

descritta Roggia sottopassa il Fiume la strada che conduce da MHO' a FIGINO per mezzo di un PONTE in COTTO detto della FOGHERA. Si fa memoria che le acque di questa bocca non ritornano al Fiume.

B O C C A segnata n° 55 nel territorio di SERCHIATE denominata la bocca MORONERA di ragg. dell'IMPERIALE MONASTERO MAGGIORE di questa Città con soglia e stivi di vivo in una sol porta larga tav. 12 P. 11 4 quale secondo le informazioni avute in atto di visita si tiene aperta dalla ore 21 di Giovedì sino alle ore tre di sole del lunedì di cadauna settimana da Nostra Signora di Marzo, sino a quella di Settembre.

Il giorno 13 seguente Giugno mi trasferij per continuazione della visita in detto luogo di SERCHIATE, essendo stata da Vs. sigg. Illma spedito a CANGIARATI il sig. Ing. re Colleggiato GIO CARLO BESANA CINQUEVIE per riconoscere il disordine accennati nel Fiume dall'agente del sig. Marchese CASTELLI, e per persuadere lo stesso agente al riattamento delle bocche del di lui

I 73

Principale. Nel detto luogo di SERCHIATE riconosciuta la Chiusa segnata N° 56 qual di cotto, con varji pezzi di vivo per capello, la sommità del quale è più alta circa tav. 9 del nervile del Molino; essendovi scaricatore di fronte all'Olonna, ed alla sinistra del Fiume con un sol portone, in seguito del quale evvi lungo CAVO tutto spalleggiato di cotto sino ad unirsi con le spalle alla Chiusa.

M O L I N O segnato N° 57 nel luogo di SERCHIATE di ragione dell'IMPERIALE MONASTERO MAGGIORE di MILANO con TRE rodleggi, due dei quali ad uso di Macina e l'altro per la PILLA del RISO, tenuto in affitto dal molinaro CARLO AMEROGIO SERGNI.

B o c c a detta " della CALCINA " segnata N° 58 nel detto luogo di SERCHIATE, con soglia di vivo di una sol porta larga tav. 16 punti 9 di ragione del sudd. IMPERIALE MONASTERO, essendovi la di lei Tromba sbarrato e pendenza e questa bocca si tiene aperta continuamente da Nostra Signora di Marzo sino a quella di DICEMBRE

Altra B o c c a segnata N° 59 detta il BOCCELLO di uso del sudd. IMPERIAL MONASTERO

Bocchello
di Serchiate

I 74

quale si tiene continuamente aperta al di sopra: Si è fatto istanza

all'Agente

all'Agente in SERCHIATE, per far levare tutti li ghiarrati dal Fonte della FOCORERA sino a questo Bocchello N° 59

Poco al disotto dell'ultima descritta BOCCA sotto l'Olonna per mezzo di una Tomba in cotto e Vivo, il FONTANILE detto di san CARLO dello stesso IMPERIAL MONASTERO sopra la qual Tomba evvi coperta dé Piantoni dé rovere con discesa d'acque per l'accompagnamento alla caduta delle acque, la sommità del quale coperto dé Piantoni si è riconosciuto ad egual livello della soglia della vicina Bocca n° 59.

Le colature delle TRE sopradescritte Bocche del MONASTERO MAGGIORE suddetto, unite a quelle provenienti dai F O N T A N I L I, coi quali adacquano li beni di SERCHIATE, la maggior parte si conducono all'adacquamento d'altri Fondi, ritornandone poca parte all'Olonna. Li suaccennati Tre FONTANILI come sopra, di ragione del Monastero di MILANO (Mon. Maggiore) sono dinominati come segue :

il Primo detto il FONTANILE ZUCCHINA, quale ha la sua origine in

Fontanili :
ZUCCHINA
MARZONE
San CARLO

I75

confine tra il terr° di RHO e quello di SERCHIATE :

Il secondo detto di San CARLO situato nello stesso confine ,
il terzo denominato il MARZONE qual pure trae origine in fine del territorio di RHO'.

Si adacquano li beni in SERCHIATE promissuamente con le acque dell'Olonna e dei suaccennati tre Fontanili, essandovi il Colatore di circa pertiche 300 prato per mezzo del quale si conducono le acque alla restituzione nel Fiume superiormente alle infrasc° e bocche nel qual colatore però evvi un INCASTRO per sostenere le stesse colature in tempo di bisogno, e condurle alle R I S I (risaie lo) dello stesso Monastero.

Le colature, poi di questi Risi (risaie - lo) quali si mantengono con le suddette acque promiscue per mezzo di colatore in fine dello stesso si conducono ad altri R I S I del sig. Conte don PAOLO MONTI MELZI nel territorio della CASSIA del PARO, per li quali Risi lo stesso Sig. Conte ha un'altro FONTANILE altre volte detto il FONTANILE MOLINARO, ed in oggi denominato FONTANILE MONTI, quale scaturisce nel territorio di SERCHIATE

CASSINA del
PARO

Fontanile
Molinaro o
Monti

Le colature degli ultimi Prati del Monastero Maggiore quali si

adacquano

e Visi della Possessione detta la BRUCAMINA del sig. Conte MONTI sud-
detto nel terr° di CASSINA del PERO, le colature della quale non ritor-
nano al Fiume.

Al disotto del detto Bocchello evi il PONTE in COTTO e VIVI per la
Strada che dalla Maestra di SISTO condu a FIGINO.

Al disotto immediatamente del sovr° Bocchello

I 78

trovasi il PONTE di COTTO e visì in un sol Arco per la strada che dal-
la Maestra di SESTO CALENDE conduce a FIGINO, ed al disotto della CAS-
SINA del PERO alla destra del fiume Olonna evvi CHIUSA di cotto segna-
ta N° 63 per sostenere le acque a beneficio della infr.a Bocca n°65
superiormente alla qual Bocca sottopassa l'Olonna il FONTANILE CAGNO-
LA per Tomba di cotto, alla sboccatura della quale essendovi spalla
in cotto che sostiene l'Olonna in parte sfasciata da rappazzare.

SCARICATORE di COTTO con soglia e vivi (stivi) segnato al N° 64
mantenuto dal sig. Conte MONTI di fronte all'Olonna in freggio alla
Strada che dà SASSO, dove il Fiume si risvolge alla destra, in segui-
to al quale alla sinistra del Fiume evvi la Bocca a nodo di Incastro
segnata al N° 65 di ragione dello stesso Sig. Conte MONTI, con spalle
di cotto; stivi di vivo e una sol porta di larghezza tav. 13 I/4 im-
mediatamente in seguito al qual Incastro viene sostenuta l'acqua del
Fiume da una LEVATA di MASSICCIO COTTO frà mezzo alle stesse, la som-
mità del qual massiccio è alta più della soglia dell'incastro tav.
6 : 9.

I 79

B O C C A segnata N° 67 detta la " FERRATA " situata alla sini-
stra dell'Olonna in terr° di BOLDINASCO, qual è con spalle in cotto
soglia e stivi di vivo in una sol porta di larghezza tav. 16½ ri ra-
gione della Casa M R B A.

La soglia di questa Bocca sembra più bassa del fondo dell'Olonna
atteso che l'alveo del Fiume per le giarre deposte dalle Fiene
resta più elevato tanto superiormente che inferiormente alla stessa
Bocca, dé fondi laterali, scorrendo lo stesso fiume Olonna per argine
che si mantiene dai lavoratori degli st essi fondi.

Di contro alla CASSINA CHIUSA, si restringe l'alveo del Fiume
Olona a sole Braccia SEMI, ed al disotto della stessa CASSINA passi

andanti

andanti n° 600 entrano alla sinistra le colature dei Prati adacquati con la sovradescritta bocca della FERRATA unitamente alle Colature de' Fontanelli, essendo in tal sito ristretto l'alveo del Fiume Olonna a sole brazza 5.

Doppo altri passi 140 entrano alla sinistra del Fiume, altre colature provenienti dalli stessi prati.

In seguito entra nell'OLONNA alla sinistra un largo Colatore denominato la MERLATA, atteso che in tempo di piene il Torrente MERLATA scorre all'Olonna

Torrente
MERLATA

180

per mezzo di questo Colatore al disotto del qual colatore il Cavo d'Olonna si è di larghezza brazza 9 (nove)

Poco al disotto della CASSINA NOJETTA sottopassano l'Olonna dalla sinistra alla destra per mezzo di una TOMBA di Cotto le acque di

Cassina
NOJETTA

DUE FONTANELLI uniti immediatamente in seguito alla qual ~~XXXXXX~~ TOMBA entrano nell'O. alcune colature dei sinistri prati

CASINO da NOBILE segnato N° 68 di ragione del sig.

GASPARO VANOTTI, nel qual casino altre volte eravi MOLINO

che si denominava MOLINO PESANO stato già da molti anni levato, attesa la mancanza delle acque, conservando ancora il nervile di una brida di rovere con due stivi di vivo allo teste della smessa, e coltellato di cotto posteriore, sbalzando le acque del fiume dal nervile sudd° per Cinque gradini di vivo nel continuativo alveo inferiore.

In seguito alla parte sinistra entra un Colatore per mezzo del quale in tempo delle piene s'introducono nell'alveo dell'Olonna le acque del Torrente MOSA, ad disotto dello stesso entrano varie colature de' laterali Prati scorrendo tortuoso il Fiume sino al Ponte di COTTO e VIVO

181

in TRE ARCHI detto il ponte della MADDALINA per la strada Regia Verzellina.

Il secondo risolto che fa l'OLONNA al disotto del Ponte sudd° in ponto al mercato N° 69 entrano alla destra le acque di DUE FONTANELLI, altro dei quali denominato TESTA della BOLLA, e l'altro il TESTONE della MADDALINA di regg. del Ven. do MONASTERO di san VITTO-

Fiume Olona	<p>RE al CORPO di questa Città, con le quali si fanno girare la maggior parte dell'anno li rodigginì dell'infradescritto MOLINO del MAGLIO.</p> <p>C h i u s a tutta di vivo segnata N° 70 alla destra dell'Olonna mantenuta dal sudd° Ven.do MONASTERO di san VITTORE, per scarico delle piene, ed al sito N° 71 trovasi una LAVANDERIA, dove altre volte vi era il MOLINO detto della BRERA, qual'è stato distrutto doppo la mancanza delle acque del Fiume; essendovi anche di presente in quel sito il nervile con soglia, e stivi di vivo; due portini che si alzano con curli: immediatamente al di sopra dé quali alla destra della roggia ho riconosciuto un bocchello di legno con portina larga tav. 4 qual serve per mantenere l'acqua della LAVANDERIA ritornando le acque immediatamente al disotto della stessa</p>	<p>ex Molino del Maglio</p> <p>Lavanderia ex Molino dell Brera</p>
182	<p>Lavanderia nella Roggia dell'inferiore Molino.</p> <p>Al disotto del PONTE di COTTO per la Strada di LORENZUCCIO alla destra della Roggia Molinara evvi scaricatore di cotto coperto d'asse e modo di picciol chiusa segnata al N° 72 per contenere un limitato corpo d'acqua nella roggia molinara, e scaricare là sovrabbondanti nel CAVO detto il MORTO dell'OLONNA, nel quale sono pure introdotte le acque di un FONTANILLA di ragg. delle RR.MM. di san PAOLO di questa Città, per sostegno del quale unitamente alle acque decedenti dal sivradescritto N° 72 si mantengono attraverso il Fiume Olonna una LONGA CHIUSA di vivo con scaricatore di due Portoni per lo sfogo delle piene, introducendo le acque dei FONTANILLI nella destra Roggia adacquatrice della Possessione delle suddatte REV. MADRI.</p> <p>M O L I N O del MAGLIO detto annotato al 73 situato in vicinanza della strada circondaria di questa città con DUE rodigginì, e spazzerà vuota di ragione del sudd° MONASTERO di san VITTORE tenuto in affitto dal molinaro GASPARO USLENGO, al distto del quale evvi</p>	<p>Ponte di Lorenzuccio</p> <p>Fontanille di san Paolo</p> <p>Molino del Maglio.</p>
183	<p>Roggia Molinara che si riunisce coll'alveo principale d'Olon a, quale attraversa la strada circondaria della città, scorrendo doppo per qualche tratta fra le mura, e la stessa strada sino al N° 75, dove confonde le di lei acque con le provenienti dalla FOSSA INFERIORE della CITTA, unitamente alle quali si scarica nel NAVIGLIO ESTERIORE di contro alla CASERIA del SALE fuori di FONTE TICINENSE.</p>	

La bocca segnata N° 74 qual è di cotto e vivo di una sol porta larga tav.13 serve ad alcunchè LAVANDERIA di ragione de RR.PP. di san FRANCESCO di questa città, de quali si mantiene questa Bocca ed una brida attraversante l'alveo d'Olonna immediatamente al disotto della stessa bocca;

Nota aggiunta: Questa Bocca è dei RR.PP. dei SERVII in P.C. permesse nel 1735 dal sig. March. Regg. Cons.re. Vedesi nelle filze dell'Ufficio d'Olonna del cancelliere Stefano Omacini.

Da tutto il disopra enunciato e dagli annessi TIPPI potrà vs. sigs. Ill.ma comprendere che il Fiume Olona viene composto da 58 Sorgenti menate nei tippi descritte in questa mia Relazione oltre molte altre Scaturigini, che dal piede dei Monti, o dei siti paludosi concorrono ad impinguare lo stesso Fiume, quali si rende conservabile, dopo che allo stesso

184

accoppiati altri due FIUMI BEVERA ed il primo dei quali è molto abbondante di acque concorrendo allo stesso, oltre le acque del Laghetto di BEEMIO, ed altri STACCHI, e PALUDI, 49 SORGENTI di buonissima qualità, ed il fiume forma pure dall'unione di X

58 sorgenti, quali abbenchè in numero maggiore di quelle della Bevera rendono però minor quantità d'acqua all'Olonna atteso che dalle stesse si fa

putte e le suaccennate SORGENTI, la maggior parte delle quali sono fertilissime di acque devono rendere per la loro buona qualità e situazione una quantità d'acqua, che bastar dovrebbe in qualunque stagione a far girare tutti li Molini d'OLONNA, ed anche per adattare con le stesse acque del Fiume, quando però l'uso delle stesse venga fatto con moderazione, e che le sorgenti sempre siano spurgate liberamente, e le di loro acqua condotte a rispettivi Fiumi per cavi liberi da qualunque ostacolo che li ritardi o le diverta dal corso.

185

Qual spurgo e conservazione di tutte le Sorgenti dovrebbe essere l'oggetto principale da tenersi di mira, ordinando si tempo in tempo

lo spurgo delle stesse, mentre se le Sorgenti si lasciano neglette, si rendono sterili, dalla quale sterilità ne viene in conseguenza la diminuzione delle acque nel Fiume, a grave pregiudicio dei Molini Prati inferiori, come già da molti anni addietro si può scorgere, mentre avendo trascurato lo spurgo delle Sorgenti molte delle stesse sono state spianate anche ad arte da vicini Ferrieri, come V.S. Ill. ma ha riconosciuto in atto di visita, ed altre rese quasi del tutto sterili per le materie cadute già da lungo tempo nelle stesse. La trascuraggine poi dello spurgo dei cavi, che conduce le di loro acque al F.O. ha cagionato lo spandimento delle stesse nelle Valli, dove in parte si consumano, ed il mancauto di tali acque nel F.O. ne fanno testimonianza l'antica esistenza di vari Molini inferiori sino in vicinanza di questa Città, quali secoli scorsi si facevano girare con le acque dell'Olonna, nominativamente al sito della TORRAZZA dove eravi un Molino, ed altro inferiormente nominato il MOLINETTO.

Altro detto il MOLINO PISANO per il quale

166

esiste ancora il Nervile, altro il MOLINO delle MADDALENE, ed altro il MOLINO della BERERA tutti stati distrutti doppo la mancanza delle acque nel Fiume.

Non è però la sola cagione di tanto disordine la negligenza dello spurgo delle sorgenti, ma tante altre irregolarità concorrono a rendere miserabile questo Fiume, e nominativamente tutte le Chiuse che a capriccio si fanno con pali, e fascine dai Padroni dei Molini e prati ~~XXXXXXXXXX~~ superiori al Ponte di VEDANO, attraverso tutto il Fiume con simili chiuse anche per l'adacquamento di poche perticche di prati, soffocando le scaturigini nelle Fonti stesse per obbligarle all'adacquamento dei vicini prati, come disopra accennaj ne rispettivi siti riconosciuti in atto di visita, avendo persino rivolta in vari siti con sostegni, e cavi nuovi tutta l'acqua del Fiume all'adacquamento de Prati.

Inferiormente al PONTE di VEDANO abbenchè gli Edifici della Chiuse, e Bocche siano costrutti regolarmente, non sono però tutti conformi alle antiche costituzioni, ed Ordini, essendovi molte Chiuse soverchiamente alte, varie Bocche più basse e più larghe

del prescritto

del prescritto dagli Ordini

187

estracendo così maggior quantità d'acqua dal Fiume a pregiudizio dei Molini inferiori massime rispetto a tante delle stesse Bocche, che si tengono aperte di continuo ò tutta, ò la maggior parte dell'Estete molte delle quali non restituiscono le colature al Fiume come dovrebbe- ro e nominativamente li due BOCCHELLI di LUGNO e quello di PARABIACO le acque del quale si consumano tutte in adacquamenti, non essendovi più le vestigia delli colatori per la restituzione consumandosi pure nell'adacquamento de' Prati anche le acque del MILLE di KHO, ritenuto che l'estrezione de' suaccennati Bocchelli si è anche maggiore del dovuto, essendo stati apriati o moltiplicati gli sforzi.

Eguale maggior danno arreca al Fiume le molte Bocche aperte alla destra dell'Olonna al disotto del luogo di MURVIANO, la maggior parte delle quali non restituiscono le colature al Fiume per mancanza di colatori già da molto tempo spianati, cosicchè con le stesse colature; che si dovrebbero restituire al Fiume sono stati ridotti a Prato varii Campi e Vigne,

Seguendo pure molta negligenza anche nello spurgo dei fossi colatori

188

delle Praderie superiori al luogo della CASABELLANZA sino a MURVIANO vedendosi frequente in molti Prati quantità di fossi pieni d'acqua stagnante.

Accresce pure l'infelicità di questo Fiume il concorso nello stesso di molti TORRENTI de' quali il più formidabile è il GAGLIOLLO stato già da molti anni dal Terriere SVIZZERI introdotto nel Fiume ANZA, quali torrenti conducendo quantità di ghiaia hanno rialzato l'alveo del Fiume Olonna in tal maniera, che in molti siti, come di sopra accennaj viene sostenuto da argini, essendo tal rialzo di fondi anta la necessità in molti siti si rialzano le Chiuse, massime degli Utanti d'Olonna non si levano dal fiume li Giarrati, ma per costume inveterato si spianano, o si fanno scorrere al basso alzando gli scaricatori.

Moltissimi altri abusi pregiudizievole al Fiume sono stati da Vs. SIGG. Ill.ma in atto di visita riconosciuti, la maggior parte de quali sono stati da me sopra enonciati, che per non estendersi di più tralascio di riepilogare, restringendomi a far presente alla S.

189

Che la conservazione d'Olonna è tanto preziosa al Pubblico per la considerevole quantità de' Molini che si fanno girare con le acque della stessa, risulta come dai miei sommari in numero di CINQUANTOTTO che fra tutti hanno QUATTREICENTOQUARANTOTTO rodiggiini compresi in questi I CINQUE molini sopra le sor enti del Fiume Bevera da IO rodiggiini fra tutti, e IO MOLINI sopra il fiume ANZA con 24 rodiggiini in tutto.

Fatto pure il sommario dei prati che si adacquano con le acque d'Olonna la maggior parte delle quali con Bocche regolari, in parte con scannoni e sostegni, ed in parte con le acque delle sorgenti stesse prima che si introduchino al Fiume, compresi li prati adacquati con la Bevera, ed il Fiume ANZA, VILLORE, SALVAGNA, ed altri inferiormente che non hanno ragione d'acqua d'Olonna, ma ricevono le colature che dovrebbero restituirsì alla stessa, si sono risultati in tutto dalle annotazioni fatte in atto di visita, e ricognizioni del sig. PAOLO GRASSINI in quantità di circa Pertiche 16.395.--- per l'adacquamento de'

190

quali dovrebbe bastare la metà dell'acqua descritta di sopra dei detti fiumi quando si usasse con moderazione prescritta dagli Ordini, del Regio Ufficio.

ciò è quanto occorre di rassegnare ad Vs. Sig. Ill.ma inesscazio dell'incaricati incombenza, nel mentre che mi pregio d'umiliarmi profondamente di Vs. signoria Ill.ma

Milano 16 Settembre 1772

GABRILO MACCI Ingegnere
Coll.to di Milano.